

Ora rischia il carcere chi assume un immigrato irregolare

Il reato di immigrazione clandestina è stato recentemente votato al Senato, contenuto nell'articolo 19 del ddl sicurezza

Tra le norme del ddl sicurezza già approvate al Senato c'è anche il reato di clandestinità. Che stravolge colpisce anche le badanti rimaste in Italia oltre la scadenza del visto. Per chi "fa ingresso, o si trattiene" in Italia in violazione delle norme sull'immigrazione non c'è più il carcere ma una multa fino a 10mila euro e l'espulsione immediata. "Così -- spiega Luigi Li Gotti (Idv) -- chi avrà in casa una badante clandestina rischia fino a 5 anni di carcere per favoreggiamento reale". E in più per i processi si spenderanno "secondo i dati del Governo oltre 400 milioni di euro". Anche la maggioranza ha ammesso che si dovrà verificare la copertura finanziaria. Il voto in aula riprenderà a febbraio, ma non si fermano le iniziative di protesta: le associazioni hanno indetto un sit-in davanti al Senato per lunedì 19 e un corteo per il 31 gennaio. Fra le norme già varate anche la stretta sulla cittadinanza per matrimonio: per richiederla serviranno non più sei mesi ma due anni di residenza e l'unione dovrà restare in piedi fino al decreto di concessione. Mentre è sparita l'espulsione dei comunitari bocciata dalle autorità della Ue. Ecco in sintesi degli altri punti principali. Matrimonio: lo straniero che vuole sposarsi in Italia deve presentare il permesso di soggiorno. Ci si può iscrivere all'anagrafe o cambiare residenza solo dopo la verifica da parte del Comune delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile, che diventa obbligatoria anche per ottenere il nulla osta al ricongiungimento. Chi gestisce un'attività di money transfer deve "acquisire e conservare per dieci anni" copia del permesso di soggiorno dei clienti stranieri; in mancanza, deve segnalarli alla polizia pena la cancellazione dall'elenco degli agenti finanziari. L'articolo 39 prevede pene fino a sei anni per chi usa documenti contraffatti, oltre che per chi li produce, e punisce chi "senza giustificato motivo" rifiuta di mostrare i documenti alle autorità. Lo stesso articolo introduce un test di lingua italiana per il rilascio della carta di soggiorno, che potrà essere richiesta per i familiari solo se anche loro soggiornano in Italia da almeno 5 anni. Passa da due mesi a un anno e mezzo il periodo massimo di trattenimento nei Cie (i vecchi Cpt) e sparisce il principio del "silenzio-assenso" per il ricongiungimento, che oggi scatta dopo 180 giorni dalla richiesta. In pratica, anche quando lo Sportello unico non risponde, non si potrà chiedere direttamente il visto in patria. L'articolo 41 introduce il cosiddetto permesso a punti: se sarà approvato, chi chiede il permesso di soggiorno dovrà anche firmare un accordo a crediti, impegnandosi a raggiungere entro la scadenza precisi "obiettivi d'integrazione". Fra gli emendamenti più discussi, la Lega ha ritirato quello sulle cure mediche a pagamento per gli stranieri. Marcia indietro solo a metà, invece, sulla denuncia degli irregolari che vanno a farsi curare: si vorrebbe eliminare l'attuale divieto di segnalazione alla polizia, lasciando al singolo medico la decisione sul da farsi.